

ALBUM A FUMETTI

Realizzato da un dodicenne pastorello autodidatta nel 1962.

È straordinaria la capacità di un ragazzino pastorello, completamente autodidatta, nel realizzare un vero album a fumetti. Indubbie le sue doti da disegnatore, l'intuito della materia, la capacità creativa, l'innato talento. A detta degli insegnanti elementari di allora: «...un vero genio, se avesse proseguito in studi artistici avrebbe avuto un sicuro avvenire».

Il ragazzino artista, allora dodicenne, risponde al nome di Antonio Moro (una vita pastore e casaro), figlio di Francesco e Margherita Melis (di 'nobili' origini, ma perse l'allora titolo di *dona*, riservato al suo ceto sociale, poiché sposò un comune pastore popolano).

Il piccolo Antonio fu pastorello sin dalle scuole elementari (le uniche che frequentò), in quanto il suo genitore purtroppo ebbe molto presto problemi di salute. Da bambino la mattina si recava diligentemente all'istituto scolastico; il pomeriggio e la sera li trascorrevano in campagna con gli animali, la sua seconda scuola di vita.

La storiella a fumetti che ha realizzato il piccolo Antonio, con i testi rigorosamente in sardo, si basa su un fatto realmente accaduto e gli "attori" protagonisti insieme a lui sono stati: Peppino Sedda (*Pippineddu Odda*), Graziano Paddeu, Michele (suo fratello) e Antonio Mercuriu. Non sveliamo trama e non diamo nessun indizio, saranno i lettori a capire di cosa si tratta.

L'album a fumetti è stato convertito dall'originale cartaceo in formato PDF in ottima definizione; inoltre degli amici della famiglia Moro hanno voluto tradurre in italiano l'intero racconto con un album "in bianco" inserendo le sole nuvolette didascaliche.



[CLICCARE PER VEDERE L'ALBUM INTEGRALE – TESTI E DISEGNI –](#)



[CLICCARE PER TRADUZIONE TESTI](#)